



Fondazione
Banca Popolare
di Marostica
Volksbank



oratori fuori presenta:

ABBIAMO DATO I NUMERI!

...un'estate stra-ordinaria!

oltre 450 🤔

Circa 160 tra animatori e aiuto animatori, decine di volontari, oltre 450 i bambini e i ragazzi dai 5 ai 14 anni iscritti tra i vari centri estivi. Da metà giugno fino a settembre, con qualche settimana di pausa ad agosto, è il periodo dell'offerta estiva, organizzata sia di mattina che di pomeriggio.

Questione di numeri? 🧮

Uno a 10, uno a 7 o addirittura uno a 5 per gruppo! Quante persone per stanza? E se si gioca all'aperto? Quanti flaconi di gel igienizzante? Meno di 37,5 C°? E gli animatori con meno di 16 anni quanti possono essere? 1 animatore maggiorenne per gruppo? Quante settimane riusciamo a fare? Quanto, quanto, quanto,... un'estate apparentemente costruita sui numeri, nella quale sembrava avesse più valore una persona brava in matematica che una con competenze pedagogiche. Il dpcm e le direttive diocesane infatti hanno imposto dei criteri per lo svolgimento in sicurezza delle attività: suddividere i partecipanti in gruppi in base alla fascia d'età, la presenza di un educatore maggiorenne e competente per ogni gruppo, lo svolgimento di giochi e laboratori soprattutto all'esterno, l'uso non promiscuo dei materiali, triage all'entrata e all'uscita, ecc. Tante novità che hanno rischiato di rendere vani i tentativi di formulare una proposta divertente e serena per i bambini e i ragazzi durante i mesi estivi. Ma così non è stato!

1,2,3,...STELLA! ★

Bocce, passeggiate, salto della corda, caccia al tesoro, nascondino e tanti altri giochi ripescati dalla memoria dei più grandi quando “ai loro tempi” si divertivano giocando con poco o niente, sono state alcune delle soluzioni al fattore promiscuità. Sì, perché all’interno dell’organizzazione del centro estivo in ogni gruppo i bambini o i ragazzi avevano a disposizione singolarmente giochi e materiali, senza l’opportunità di poterli condividere. Questo in un solo colpo ha resettato tutte le buone prassi utili a organizzare un efficace ed efficiente centro estivo e gli obiettivi educativi come collaborazione, socializzazione, fare assieme. Un patatrac! Ma come in ogni momento di rottura bisogna saper reagire e la creatività è stata la modalità che ha permesso di ri-scrivere un sistema, prendendo atto del reale si è ri-progettato. I coordinatori e gli animatori hanno adattato giochi, copiato idee, ideato attività, sperimentato divertimenti, avvalendosi di poco materiale e tanto gel igienizzante. Ogni gruppo di bambini e ragazzi con il loro animatore non ha potuto interagire con gli altri perciò è stata un’estate senza sfide né medaglie, senza frustrazioni per essere arrivati secondi, senza possibilità di barare sul risultato. Ma ne abbiamo guadagnato in tante altre cose.

> di 16 e > di 18

Maggiore e minore non sono stati semplici simboli matematici nell’estate 2020 ma indicatori di chi poteva o non poteva essere animatore e aiuto animatore nei centri estivi. Questo imponevano le linee guida. E adesso dove troviamo maggiorenni disposti a impegnare la loro estate con i più piccoli, dopo che sono stati tre mesi chiusi in casa? Una grande preoccupazione che ha attanagliato gli organizzatori. Ma i giovani ci hanno stupito (forse dobbiamo smetterla di sottovalutarli)! Il passaparola e un semplice volantino su WhatsApp sono bastati per attivare ragazze e ragazzi di tutto il territorio in numero più che sufficiente da coprire le richieste dei vari centri estivi. Ogni maggiorenne era responsabile del proprio gruppo di bambini in tutto l’arco della giornata e in tutti i suoi aspetti: l’uso corretto dei dispositivi di protezione personale (mascherina e igienizzazione delle mani), gestione e conduzione di attività e giochi, merenda e/o pranzo, animazione, gestione delle dinamiche relazionali. Nonostante questo impegnativo incarico tutti si sono messi in gioco, alcuni addirittura per più settimane, anche quelli che quest’anno avevano gli esami di maturità. E gli adolescenti tra i 16 e i 17? Non è neppure servito il passaparola, si sono proposti loro e in tantissimi. Anche loro sono stati bravi ad alzarsi presto tutte le mattine dal lunedì al venerdì, gestire un gruppo di bambini, fare rispettare le direttive ministeriali, il tutto gratuitamente.

1+1 non fa sempre 2

Oratori Fuori assieme all'amministrazione comunale, alle altre agenzie educative del bassanese e al territorio in generale hanno saputo tradurre in modo egregio quello che il filosofo Edgar Morin intendeva con il termine *relianza*, da lui inventato, che indica tutto ciò che unisce e rende solidali in contrapposizione alla divisione. Ma andiamo per gradi: la maggior parte delle realtà che quest'estate hanno organizzato i centri estivi, compresa la rete di Oratori Fuori hanno formato un tavolo di lavoro. Non sembra una cosa straordinaria se non per il fatto che è stata la prima volta che rappresentanze diverse hanno dialogato e stabilito linee comuni di azione. Tradotto: i vari servizi si sono offerti ai genitori con una proposta le cui basi erano condivise. Il confronto sulle nuove direttive, la ricerca comune degli animatori, lo scambio di modalità organizzative alternative sono state fondamentali. La condivisione delle risorse infatti non le ha semplicemente sommate ma le ha moltiplicate. Se questo non bastasse a evidenziare il senso di solidarietà, possiamo aggiungere i tanti adulti volontari che con il loro impegno hanno contribuito alla realizzazione dei centri estivi: misurazione della temperatura, pulizia spazi, ecc... A moltiplicare i fattori e non solo a sommarli sono state anche:

- la sponsorizzazione della Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank e della Banca San Giorgio Valle dell'Agno che hanno consentito di dare un buono spesa agli animatori maggiorenni;
- il progetto dell'associazione "Sorooptimist" che ha dato lavoro estivo a due artisti con la realizzazione di laboratori di teatro e danza in tutti i centri estivi aderenti al tavolo di lavoro.

PANTONE 428

È una tonalità di grigio, un colore che ha caratterizzato questa estate, non a causa delle nuvole o del mal tempo, anzi un caldo e un sole così non si vedevano da anni. Il grigio perché organizzatori, coordinatori e animatori hanno scelto di abitare le zone grigie delle linee guida ministeriali e regionali per la "gestione in sicurezza di opportunità di socialità e gioco per bambini e adolescenti". Questa nuova residenza è stata fondamentale perché la finalità delle proposte estive potesse rimanere: "mettere al centro i ragazzi e i bambini" con i loro desideri di sentirsi parte di qualcosa, con il loro bisogno di agire per imparare e conoscersi, con la loro voglia di leggerezza, di ridere e di sfogo. Alla creatività possiamo aggiungere il coraggio per aver saputo stare in equilibrio su "si può fare, non si può fare" cercando allo stesso tempo di essere credibili e trasmettere sicurezza, non tanto ai bambini ma ai genitori.

Grazie 1.000 🙏

Capisci di aver fatto il possibile e l'improbabile quando i genitori vengono a prendere i figli all'uscita del centro estivo e ti dicono (dopo aver misurato loro la temperatura corporea):

- Mia figlia è felice
- Mio figlio vuole che ci svegliamo mezz'ora prima ogni mattina perchè vuole essere sicuro di arrivare al centro estivo per primo e non perdersi nessun momento della giornata
- Mia figlia è contenta e ogni giorno ci racconta entusiasta tutte le cose che ha fatto
- I miei figli ne avevano bisogno, desideravano tanto poter stare con i loro coetanei e giocare
- Gli animatori sono bravissimi
- Grazie mille perchè sono tranquilla nel mandare mio figlio a questo centro estivo
- Mio figlio si è affezionato un sacco agli animatori
- Posso iscriverlo anche alle prossime tre settimane?
- I bambini si sono divertiti tanto anche se non erano in gruppo con i loro amici
- Mia figlia si trova bene con il suo gruppo
- Nonostante tutto, siete riusciti a offrire un centro estivo bellissimo
- Grazie per la bellissima esperienza che state facendo vivere a mia figlia
- Bravi, siete proprio bravi

12 preziosi "...ma anche" 🙌

- tanta burocrazia ma anche alleanza con le famiglie
- tanti vincoli ma anche sperimentazione di possibilità insolite
- zero gite in pullman ma tante passeggiate in città e dintorni
- obbligo dei piccoli gruppi ma passione e costanza di tanti volontari
- mascherine ma anche tanti occhi sorridenti
- timore e paura ma anche tanta voglia di fare
- complessità ma capacità organizzativa vincente
- tanta incertezza ma anche consapevolezza di non essere da soli
- pochi laboratori ma tanti giochi e natura
- tanto caldo ma anche giochi con l'acqua
- molto impegno ma anche animatori felici e soddisfatti
- igienizzazione continua ma sviluppo di abilità e rispetto delle regole

20 – 21 🧑

Forse in questa estate 2020 abbiamo acquisito "competenze di speranza", come insegna Chiara Scardicchio alla Hope School, perché si è lavorato duramente senza badare al "chi te lo fa fare", si è provato a fare. Questa speranza, vissuta come azione e non come attesa, dovrà essere quel bagaglio indispensabile per affrontare anche il nuovo anno associativo e la prossima estate. Solo con questo tipo di competenze e la consapevolezza di non essere da soli, sarà possibile rendere il 2021 un anno di opportunità e non di limiti.

Se la narrazione è la capacità umana di dare senso alle proprie esperienze allora questo scritto si propone proprio questo, con semplicità e leggerezza.